

GLI STABILIMENTI TERMALI DI BAGNI DI LUCCA

Commissioni di ornato e Deputazione edilizia nella prima metà dell'Ottocento.

Olimpia Niglio

Il nome di Bagni di Lucca risale al 1862 quando un decreto governativo autorizzava l'amministrazione comunale di Bagno a Corsena (denominazione acquisita dopo il 1789) ad assumere il nuovo nome che per tal motivo risulta anche molto raro a trovarsi nei documenti ufficiali precedenti a tale data ma non certo in quelli privati e nelle corrispondenze. Il nome "Bagni di Lucca" stava ad indicare l'appartenenza delle sorgenti termali alla Repubblica di Lucca¹. In particolare Corsena come annotato dallo studioso Alessandro Carina era

[...] il nome della terra d'onde scaturiscono le nostre acque (Corsena) e non trovai segnato nelle antichissime storie. I primi documenti lucchesi nei quali ci è avvenuto d'incontrarlo risalgono all'anno 983².

Nonostante si racconti che le proprietà benefiche delle acque termali di questa zona della Valle della Lima erano ben note sin da epoche molto remote, diversamente dai primi documenti cartacei disponibili non si faceva alcun cenno alle acque termali di Corsena ma solo alla "delizia" del paesaggio e ai possedimenti terrieri molti dei quali sotto il controllo dell'Arcivescovado di Lucca. Ancora il Carina ricorda che la prima carta che

[...] ci dà certezza delle nostre terme porta la data del 3 aprile 1291. Da essa rilevasi che esisteva allora nella Valle di Lima una numerosa consorteria di cittadini lucchesi chiamata *dei Capitani della società dei Soci dei bagni detti di Corsena (Capitanei Societatis socio rum balneo rum dictorum de Corsena)* della quale per altro ignorasi fin qui lo scopo e non sappiamo di lei se non che possedeva delle terre in prossimità della sorgente di Corsena, chiamata ora dei Bagni Caldi [...]³

Sempre da questo documento si risaliva alla proprietà di questi terreni che in realtà appartenevano al Comune di Lucca e che in questa zona erano stati edificati ambienti termali sia per le donne che per gli uomini. E' molto probabile che l'acquisto di queste fonti da parte del Comune di Lucca

¹ B. Cherubini, *I Bagni di Lucca*, 3a edizione a cura di M. Cherubini, Lucca 1998, p. 41

² A. Carina, *Dei Bagni di Lucca. Notizie topografiche, storiche e mediche*, Firenze 1866, p. 124

³ *Ibidem*, pag. 138

avvenne sul finire del XIII secolo, periodo a cui appartenevano i primi documenti che testimoniavano l'uso delle terme⁴.

Aspetto molto interessante e che trova degli importanti precedenti rispetto a quanto sarà descritto in questo contributo è che dopo l'acquisto delle fonti di Corsena da parte del comune di Lucca ebbero inizio lavori di recupero e "restauro" dei preesistenti fabbricati, grazie anche ai proventi dei Bagni e a cui seguirono anche nuove edificazioni. Furono eseguiti lavori alle vasche dei Bagni e alle loro strutture ed infine furono adottati i primi provvedimenti disciplinari per il buon funzionamento delle terme⁵. Era di quegli stessi anni e precisamente del 1340 il primo "Tractatus de Balneis" di Gentile da Foligno, medico, che non solo si mostrava grande ammiratore delle terme di Corsena (tanto da non far alcun accenno a quelle della vicina S. Giuliano né a quelle di Montecatini) ma ne esaltava le proprietà terapeutiche⁶. La frequentazione dei Bagni di Corsena, con alternate gestioni, continuò piuttosto sotto tono fino a tutto il XVIII secolo ed i vari statuti emanati dalla Repubblica di Lucca mostravano una particolare attenzione principalmente per le opere di miglioramento delle strutture e per le norme d'uso. La situazione mutò del tutto con l'istaurarsi del governo napoleonico e con l'arrivo a Lucca di Elisa (sposa Baciocchi) sorella di Napoleone che scelse come sua residenza estiva una dimora seicentesca sul Piano di Corsena (attuale Albergo Roma nel centro di Bagni di Lucca). La presenza dei Bonaparte aveva certamente contribuito a richiamare nella zona personalità di cultura, di politica e nobili famiglie. Elisa prestò particolare interesse per i Bagni tanto che promosse lavori di ampliamento e miglioramento degli stabilimenti e fece aprire una nuova strada fra il Ponte al Serraglio e il Piano di Corsena.

Dopo il congresso di Vienna (1814-15) e la Convenzione di Parigi del 1817 Maria Luisa di Borbone sale al trono del Ducato di Lucca e Parma⁷. La fervida attività della duchessa, impegnata su tutti i fronti, apportò numerose novità sul territorio, con particolare riferimento al settore delle opere pubbliche⁸. Nei soli nove anni del suo governo Maria Luisa riuscì a fare di Corsena e dei Bagni un luogo di villeggiatura privilegiato ed elegante. I Bagni ben presto divennero meta di

⁴ Il Carina affermava che non era ben definita la data di acquisto delle fonti da parte del Comune di Lucca, ma che certamente si riferiva alla fine del XIII secolo. Diversamente Bruno Cherubini nel volume "I Bagni di Lucca" riportava la data del 5 marzo 1292, stesso giorno i cui il Carina annotava la convocazione di un'adunanza che affidò a Puccio, fabbro cittadino lucchese figlio di Gherardo da Gallicano di Garfagnana, la direzione amministrativa delle fonti. Quindi da queste note possiamo senz'altro asserire che la data di acquisto delle fonti da parte del Comune di Lucca risale alla fine del XIII secolo.

⁵ A. Carina, *Dei Bagni di Lucca....*, op. cit., p. 145; B. Cherubini, *I Bagni di Lucca*, op. cit., p. 43

⁶ *Ibidem*, pp. 257-260. In particolare il "Tractatus de Balneis" scritto nel 1340 da Gentile da Foligno (morto nel 1348) fu pubblicato per la prima volta a Foligno solo nel 1503 insieme ad altri manoscritti medici sempre del Gentile.

⁷ Figlia del re di Spagna Carlo IV, Maria Luisa nasce a Madrid il 6 luglio 1782 e muore a Roma il 13 marzo 1824. Sposatasi con Ludovico di Borbone a Parma, in seguito al trattato di Luneville assunse assieme al marito il trono di Toscana con il titolo di "regina d'Etruria". Il Congresso di Vienna assegnò a Maria Luisa e al figlio Carlo Ludovico il Ducato di Lucca, in attesa, come stabilito dalla Convenzione di Parigi del 1817, di rientrare a Parma alla morte della ex-Imperatrice dei francesi. Confermata la costituzione secondo i dettati del Congresso, la nuova duchessa si apprestava a regnare come sovrano assoluto. A. Mazzarosa, *Guida di Lucca e dei luoghi più importanti del Ducato*, compilata dal marchese Antonio Mazzarosa, Lucca 1843

⁸ O. Niglio, *Decreti di abbellimento urbano e le commissioni di tutela nel Ducato di Lucca nel XIX secolo*, in Progetto Restauro, anno 10, numero 33, Padova 2005, pp. 9-13. O. Niglio, *La Regia Deputazione degli edili, Lucca 1828 - 1855*, testo manoscritto depositato presso la casa editrice Maria Pacini Fazzi Editore nel settembre 2009 (consultare il paragrafo La Commissione d'Incoraggiamento delle Belle Arti, Arti e Manifatture).

cittadini stranieri, principalmente di nazionalità anglosassone e francese e tra questi anche illustri uomini di cultura come Percy Bysshe Shelley, lord Byron, Lamartine, Heinrich Heine, ed ancora nel primo novecento Giacomo Puccini, Pietro Mascagni e tanti altri. Nel 1824 dopo la morte di Maria Luisa di Borbone il figlio Carlo Lodovico prese le redini del governo e iniziò per Bagni di Lucca un periodo molto più vivace e mondano anche per la costruzione del Casinò che fu inaugurato nel 1839 e a cui seguirono la costruzione della prima chiesa Anglicana in Italia (1840), il cimitero Inglese (1842) ed il Club des Anglais (1840, altra casa da gioco in funzione fino alla prima grande guerra, dove si giocava in moneta inglese o francese).

Ma le novità introdotte prima da Maria Luisa e poi perseguite dal figlio Carlo Lodovico per Bagni non furono certo i luoghi mondani, la cui presenza favoriva anche l'uso delle terme, ma principalmente gli ordinamenti finalizzati a migliorare sia le strutture ma in particolare il luogo che le accoglieva e quindi il decoro urbano.

La Deputazione Edilizia per il Circondario dei Bagni Termali di Lucca

Per il decoro ed il mantenimento delle terme di Lucca, al tempo della vecchia Repubblica, aveva provveduto un particolare *Offizio*. Con la riforma amministrativa del 9 Gennaio 1801 questo *Offizio* era stato soppresso e le sue competenze erano passate al Comitato delle Acque, Fabbriche e Strade. Con il governo dei Baciocchi, il 5 Agosto 1807, era stata nominata una Commissione per formare un regolamento, che aveva quale finalità quello di migliorare le condizioni dei Bagni di Lucca⁹ [...] *tanto relativamente al sistema economico, quanto per accrescere la polizia ed i comodi di località ai bagnanti.*

Sotto questo nuovo regime migliorarono molto le condizioni delle tanto rinomate strutture termali. La direzione dei Bagni e dei lavori sotto i Baciocchi non era però esercitata da un ufficio speciale. Con il Governo Provvisorio del 1814 veniva colta l'occasione per emettere un decreto (12 Maggio 1814) che modificava l'antecedente tariffa per le immersioni e per le docce negli stabilimenti balneari e allo stesso tempo dichiarava che nella stagione estiva presso i Bagni era prevista la presenza continua di un rappresentante del Governo, incaricato della sorveglianza e del decoro di quel luogo.

Maria Luisa di Borbone era da pochi mesi arrivata a Lucca ma subito manifestò la sua premura verso i Bagni assegnando la direzione ad una Commissione Speciale direttamente subordinata ai suoi voleri, cui affidò anche la sorveglianza e la direzione di tutti i lavori necessari per il mantenimento decoroso delle fabbriche pubbliche ed delle strade di Bagni di Lucca. Il medesimo decreto in data del 3 Maggio 1818, portava la nomina dei tre componenti della Commissione, di cui fu Presidente un Consigliere di Stato. Ma benché composta di persone che allora godevano tutta la sua fiducia, Maria Luisa di Borbone di lì a poco e precisamente il 27 Dicembre dello stesso anno,

⁹ A. Bonaventura, *I Bagni di Lucca, Coreglia e Barga*, Bergamo 1914; F. Del Beccaro, *I Bagni di Lucca*, Lucca 1935; M. Lombardi Lotti, *Il periodo aureo dei Bagni di Lucca : relazione tenuta ai Bagni di Lucca nella riunione del 15 luglio 1971*, Lucca, Rotary Club 1971, pp. 14-16; B. Cherubini, *Bagni di Lucca tra cronaca e storia*, a cura di M. Cherubini, Lucca 1977.

scioglieva questa Commissione passando i poteri di questa alla Segreteria delle Acque, Strade e Macchie che era stata istituita, fuori della dipendenza ministeriale, come parte della R. Intima Segreteria¹⁰. Con decreto del 29 Aprile 1821 veniva confermata nell'amministrazione delle Acque e Strade la direzione economica dei Bagni e la presidenza dei lavori e veniva anche emesso un Regolamento dove erano specificate molto bene le attribuzioni degli impiegati speciali che erano sottoposti all'autorità e vigilanza di un Deputato Onorario nominato annualmente.

Di scarsa importanza erano valutati i cambiamenti voluti da Carlo Lodovico che aveva introdotto nel regime dei Bagni un nuovo Regolamento con decreto del 12 Aprile 1825. Molto sostanziale fu anche la riforma che era stata adottata con ordinanza del 13 Settembre 1837. Questa volta l'amministrazione dei Bagni restava staccata dal Commissariato delle Acque e Strade ed era affidata alla Deputazione Edilizia dei Bagni Termali.

Infatti nel 1837 su volere di Carlo Lodovico di Borbone, con Ordinanza del 12 settembre 1837, era istituita una Deputazione degli Edili che aveva lo specifico compito di occuparsi delle fabbriche termali presenti nel circondario e in particolare a Bagni di Lucca¹¹. Compito della Commissione era quello di vigilare i lavori di restauri su questi edifici ma soprattutto il loro mantenimento, essendo edifici di pubblico interesse, nonché il decoro delle strade che conducevano da uno stabilimento all'altro. L'Ordinanza stabiliva anche un limite edificatorio nelle aree interessate alla presenza dei Bagni Termali e chiunque aveva intenzione di costruire doveva presentare il progetto alla Deputazione degli Edili che si poneva come fine principale la tutela dell'ambiente in prossimità delle strutture termali. Anche l'ingegnere del Dipartimento dei bagni Termali era vincolato alle scelte della Deputazione.

Tale Deputazione dei Bagni Termali era composta da sei membri così individuati: il Marchese Francesco Boccella che era anche presidente della commissione; il commissario giurisdicente locale, il Conte Amadeo Cenami, il professore Giacomo Franceschi; l'architetto Regio Lorenzo Nottolini; l'architetto Pardini nonché segretario della Commissione.

Le prescrizioni impartite da questa Commissione riguardavano non tanto i lavori da farsi ai Bagni Termali quando le opere da eseguirsi sulle fabbriche prossime ai Bagni Termali e tutto questo per mantenere decoroso l'ambiente urbano, infatti

[...] tutte le case situate lungo le strade rotabili nel circondario dei Bagni non meno che quelle che fiancheggiano le vie intermedie non rotabili di comunicazione tra uno stabilimento e l'altro e quelle di pubblica passeggiata, dovranno essere dentro il termine di mesi sei, a datare dalla pubblicazione del presente, munite di canali alle gronde per raccogliere le acque de rispettivi tetti, le quali per mezzo di tromba verticale verranno condotte sino al livello del terreno, osservando che le stesse trombe dovranno essere incassate nel muro per l'altezza di braccia cinque dalla base delle fabbriche.

¹⁰ ASL (Archivio di Stato di Lucca), Fondo Deliberazioni della Commissione Speciale Permanente sopra i Bagni di Lucca, 1818 Maggio 6 - Luglio 2. Fondo Deputazione Edilizia del Circondario dei Bagni. Scritture del Protocollo. 1837 - 1847 (16 Settembre 1837- 18 Giugno 1847).

¹¹ ASCL (Archivio Storico Comunale di Lucca), Bollettino Legislativo 1837, n° 96, Ordinanza che nomina una Deputazione Edilizia per il Circondario dei Bagni Termali e determina le attribuzioni di essa.

[...] tutte quelle tra le case contemplate nel precedente articolo che non fossero pulitamente intonacate, colorite ed elegantemente ornate di pietrame, almeno a pennello, lo dovranno essere entro il perentorio termine sopraindicato, comprendendosi in questo numero anche quelle che facessero cattiva mostra non solo per lo intonaco ma ancora pel colorito e per la dipintura degli ornamenti e ciò per togliere la sgradevole impressione che tali case non restaurate potrebbero produrre¹².

Inoltre il decreto prescrittivo del 20 dicembre 1837 indicava anche la sostituzione delle serrature di porte e botteghe là dove non erano decorose ed in particolare di eliminare tutti i gradini degli accessi che presentavano una sporgenza superiore a un quarto di braccia. Anche per questi lavori le spese venivano ripartite tra i singoli proprietari o tra proprietario ed entefeuta nelle proporzioni e secondo le norme già previste per la città di Lucca. Tali prescrizioni non riguardavano solo le fabbriche esistenti ma anche quelle nuove che sarebbero state realizzate ed il cui progetto andava sottoposto all'attenzione della Deputazione che a sua volta aveva anche il compito di rilasciare il permesso ad edificare. Per gli intonaci e le coloriture erano valide le norme prescrittive del 1829.

La notificazione ai lavori veniva effettuata con un anticipo di due mesi; nel caso in cui i rispettivi proprietari inviati ad eseguire le opere non procedevano, la Deputazione aveva il compito di far eseguire anche in questo caso i lavori "in amministrazione", ossia su progetto e vigilanza dell'Ingegnere del Dipartimento dei Bagni Termali, opere che venivano poi rimborsate dai proprietari inadempienti secondo le regole stabilite anche per la città di Lucca¹³.

Accanto alle prescrizioni per i restauri ed abbellimenti delle fabbriche presenti nel circondario dei Bagni Termali la Deputazione mostrava un certo interesse anche per tutto quanto riguardava il contesto ambientale e quindi la conservazione degli alberi o la piantumazione di nuove specie. Non era infatti ammesso tagliare uno o più alberi o arbusti di proprietà del R. Governo in quanto era prevista una punizione in conformità all'art. 448 del Codice Penale. Ancora il rispetto per l'ambiente era sottolineato anche dalla impossibilità di gettare o abbandonare lungo le strade, le piazze ed i pendii qualsiasi sorta di materie o di immondizia.¹⁴

¹² ASCL, Bollettino Legislativo 1837, n° 125 (20 dicembre 1837), Notificazione della Deputazione Edilizia dei Bagni concernente i lavori di abbellimento di quel Circondario.

¹³ O. Niglio, *La Regia Deputazione degli edili, Lucca 1828 - 1855*, testo manoscritto depositato presso la casa editrice *Maria Pacini Fazzi Editore* nel settembre 2009 (consultare il paragrafo "La Regia Deputazione degli edili nel ducato di Lucca"). O. Niglio, *Consigli edilizi, deputazioni e commissioni d'ornato nell'Italia del primo ottocento*, in D. Iacobone "L'Ospedale Serbelloni a Gorgonzola (Milano). Contesto, storia, documenti", Roma 2009, pp. 95-104.

¹⁴ ASCL, Bollettino Legislativo 1840, n° 25 (27 giugno 1840), Ordinanza diretta ad impedire i danni alle strade e alla fabbriche del Circondario dei Bagni Termali.

Ancora con Notifica del 27 marzo 1841 la Deputazione Edilizia dei Bagni Termali stabiliva che le opere di abbellimento e decoro riguardavano anche la nuova strada aperta sulla riva destra del fiume Lima che poi conduce alla strada per Barga¹⁵.

La Deputazione Edilizia per i Bagni Termali durò per circa dieci anni. Con Ordinanza n°34 dell'11 giugno 1847 la Deputazione Edilizia dei Bagni Termali veniva soppressa e l'amministrazione delle strutture passava nuovamente alle dipendenze del Commissario per le Acque e Strade¹⁶.

Il futuro delle Terme

Con la soppressione della Deputazione Edilizia per i Bagni Termali erano venute meno le indicazioni regolamentari dell'Ordinanza del 12 settembre 1837 ed entravano automaticamente in vigore i precedenti atti soppressi con l'istituzione della suddetta Deputazione. Intanto nel 1847 Carlo Lodovico aveva ceduto il ducato di Lucca a Leopoldo, Granduca di Toscana che fece sempre di Bagni di Lucca una sua dimora di riposo¹⁷ ma conducendo qui una vita ben più ritirata, meno mondana e lontana dal gioco tanto da abolire nel Casinò qualsiasi tipo di gioco di azzardo e permettendo solo serate danzanti, incontri accademici letterari e concerti. Quest'ultima una gestione che durò pochi anni in quanto dopo l'Unità d'Italia (1861) i Bagni furono affidati ad un'amministrazione provinciale e poi nel 1923 ad una società per azioni affidata a Jean Varraud che all'inizio del secolo XX aveva impiantato nella valle una fabbrica di prodotti tannici al cui nome è intitolato, dal 1962, lo stabilimento termale di Bagni Caldi. Intanto l'opera di sviluppo iniziata da Jean Varraud ebbe breve durata a causa della sua prematura morte, mentre la società da lui fondata per alcuni anni successivi continuò ad occuparsi solo delle questioni di ordinaria amministrazione.

Tra alterne vicende che hanno visto succedersi diverse società nell'amministrazione delle strutture termali solo nel 1992 la loro gestione è passata definitivamente al Comune di Bagni di Lucca che a seguito di contributi comunitari ha dato inizio ad un processo di valorizzazione e restauro delle principali sedi delle acque, come i Bagni Bernabò (edificati nel 1593) ed ancora il Casinò restaurato nel 2004 e riaperto nell'agosto del 2009 come primo Casinò automatizzato d'Italia. Attualmente il programma di recupero intrapreso dall'amministrazione comunale, in stretta collaborazione con le autorità competenti sul territorio in materia di conservazione dei beni culturali, stanno contribuendo a collegare la tradizione delle acque alla medicina olistica, quindi alla fisioterapia e all'omeopatia. Questo programma trova ulteriori riferimenti anche nello sviluppo nonché nel recupero di antiche

¹⁵ ASCL, Bollettino Legislativo 1841, n° 15 (27 marzo 1841), Notificazione della Deputazione Edilizia de Bagni Termali relativa ai fabbricati che si volessero costruire lungo la nuova strada sulla destra della Lima.

¹⁶ A. Carina, *Sui Bagni di Lucca, notizie topografiche, storiche e mediche*. Firenze 1866, pag. 213; ASCL, Protocollo Generale della R. Deputazione Edilizia del Circondario dei Bagni. 1837 - 1847, 1837 Settembre 16 - 1847 Giugno 18; ASCL. Processi Verbali delle adunanze della Deputazione degli Edili pel Circondario dei Bagni Termali, 1839 Novembre 9 - 1847 Gennaio 1.

¹⁷ Leopoldo a Bagni Caldi acquistò palazzo Valleri, nobile famiglia lucchese, proprio sopra la chiesa di San Martino (attualmente chiusa per restauri) che poi divenne il Grande Hotel delle Terme ed oggi è un grande caseggiato in totale stato di abbandono e di cui l'ambiente naturale se ne è del tutto riappropriato.

strutture esistenti per fini ricettivi in cui l'amministrazione comunale, anche con il sostegno del privato, è attualmente impegnata.

BIBLIOGRAFIA

A. Mazzarosa, *Guida di Lucca e dei luoghi più importanti del Ducato, compilata dal marchese Antonio Mazzarosa*, Lucca 1843

A. Carina, *Sui Bagni di Lucca, notizie topografiche, storiche e mediche*. Firenze 1866

A. Bonaventura, *I Bagni di Lucca, Coreglia e Barga*, Bergamo 1914

E. Lazzareschi, *Lucca e le sue stazioni di cura e di delizia : Viareggio, Montecatini, Bagni di Lucca*, Milano 1935

F. Del Beccaro, *I Bagni di Lucca*, Lucca 1935

M. Lombardi Lotti, *Il periodo aureo dei Bagni di Lucca : relazione tenuta ai Bagni di Lucca nella riunione del 15 luglio 1971*, Lucca, Rotary Club 1971

B. Cherubini, *Bagni di Lucca tra cronaca e storia*, a cura di M. Cherubini, Lucca 1977

B. Cherubini, *I Bagni di Lucca*, 3a edizione a cura di M. Cherubini, Lucca 1998

O. Niglio, *Decreti di abbellimento urbano e le commissioni di tutela nel Ducato di Lucca nel XIX secolo*, in *Progetto Restauro*, anno 10, numero 33, Padova 2005, pp. 9-13.

O. Niglio, *Consigli edilizi, deputazioni e commissioni d'ornato nell'Italia del primo ottocento*, in D. Iacobone "L'Ospedale Serbelloni a Gorgonzola (Milano). Contesto, storia, documenti", Roma 2009, pp. 95-104

O. Niglio, *La Regia Deputazione degli edili, Lucca 1828 – 1855*, testo manoscritto depositato presso la casa editrice *Maria Pacini Fazzi Editore* nel settembre 2009.

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio di Stato di Lucca - ASL

Archivio Storico Comunale di Lucca - ASCL